Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2021-2023

ART 1 LEGGE 190/2012

ART.6 D.LGS. 231/2001

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sisam Spa del 30/03/2021

Approvato con delibera dell'Amministratore Unico di Sisam Servizi S.r.l. del 30/03/2021

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sicam S.r.l. del 30/03/2021

INDICE

LEGENDA 3
PREMESSA 4
La nozione di corruzione 5
Struttura del documento 5
Quadro normativo di riferimento 5
Obiettivi strategici del Piano 8
SEZIONE I - IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL GRUPPO SISAM 10
I. CONTESTO DI RIFERIMENTO 10
1.1. Il contesto esterno 10
1.2 Contesto interno: Le Società del Gruppo SISAM 11
1.3 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione delle Società del Gruppo SISAM 17
II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE 21
2.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione 21
2.2 Aree a rischio 26
III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI 54
IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI 54
V. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 55
VI. CODICE DI COMPORTAMENTO 55
VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO 56
VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT 56
IX. SISTEMA DISCIPLINARE 56
X. TRASPARENZA 56
Adempimenti trasparenza 56
XI. MISURE GENERALI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO 58
XII. ENTRATA IN VIGORE 67
SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA 68

LEGENDA

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT o Piano	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
OdV	Organismo di Vigilanza
RPD	Responsabile dei dati
Modello 231	Modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001
Società o Ente	Società del Gruppo Sisam

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito Piano o PTPCT) per il triennio 2021-2023 adottato dalle Società del Gruppo SISAM (di seguito Società) ai sensi dell'art. 1 della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il documento è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, Alma Galli, nel rispetto delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e successivi aggiornamenti.

Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione si è tenuto conto dei seguenti fattori che influenzano le scelte di un ente:

- la mission istituzionale
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Ai sensi del PNA 2013, i destinatari della Legge 190/2012 sono estesi anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari del Piano stesso.

Il presente Piano è coordinato con il Modello di Organizzazione gestione e controllo adottato dalle Società del Gruppo Sisam ai sensi del D.Lgs 231/01. Il coordinamento tra Piani di Prevenzione della corruzione e i Modelli di organizzazione era già confermato dal PNA 2013 il quale stabiliva che "al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Qualora tali enti adottino già Modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del D.Lgs. 231/01, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, estendendo l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione al tipo di attività svolta dalla società."

Alla luce delle intervenute modifiche normative, in particolare dell'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dall'art. 3 del D.Lgs. 97/2016 e dell'art. 1, co. 2-bis della Legge 190/2012, introdotto dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 (di seguito art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012), il PNA 2013 è da intendersi superato con riferimento all'identificazione delle pubbliche amministrazioni e degli enti direttamente destinatari del PNA.

A seguito della modifica apportata dal D.Lgs. 97/2016, che ha introdotto l'art. 2-bis alla Legge 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce "atto di indirizzo" per le pubbliche amministrazioni di cui

all'articolo 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, ai fini dell'adozione dei piani anticorruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 (c.d. "decreto trasparenza") tra cui le Società del Gruppo Sisam ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione ad integrazione di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La nozione di corruzione

Il **concetto di corruzione** che viene preso a riferimento negli atti d'indirizzo dell'ANAC (Piani Nazionali Anticorruzione, determinazioni e delibere) ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, del Codice Penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza una cattiva gestione (mala gestio) e un malfunzionamento dell'ente, causata dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi privati.

La nuova nozione di corruzione (nozione in senso lato) riguarda quindi situazioni sintomatiche di cattiva amministrazione, ovvero, in base alla definizione che si evince dalla dottrina internazionale in materia, in cui si manifesti "l'abuso di un potere fiduciario per un profitto privato" a prescindere dai modi concreti con cui ciò avvenga.

Struttura del documento

Il documento è articolato in due Sezioni la prima è costituita dalle **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** la seconda dalle **Misure per la trasparenza e l'integrità**, (volta ad agevolare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità). Entrambe le Sezioni costituiscono parte integrante del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).**

Quadro normativo di riferimento

Il presente PTPCT prende in considerazione le seguenti fonti normative:

- ✓ Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- ✓ D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- ✓ Delibera Civit n. 50 del 04 luglio 2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- ✓ Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 con cui ANAC ha emanato le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” nelle quali vengono specificati l’ambito di applicazione, l’oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell’identità del dipendente pubblico dichiarante;
- ✓ Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- ✓ Delibera ANAC n. 10 del 23 settembre 2015 recante “Linee guida per l’affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006”;
- ✓ Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante “Aggiornamento 2015 al PNA”;
- ✓ D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016 e s.m.i., “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- ✓ D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- ✓ Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, recante ”Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- ✓ Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- ✓ Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co, 2 del D.Lgs. 33/2013”;
- ✓ Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;

- ✓ Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- ✓ Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- ✓ Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018 "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione";
- ✓ Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 "Richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)";
- ✓ Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- ✓ Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, recante "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del D.Lgs. n. 165 del 2001";
- ✓ Delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019, recante "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici";
- ✓ Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, recante Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- ✓ Delibera ANAC n.177 del 19 febbraio 2020, contenente "Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Amministrazioni Pubbliche".

Delibera ANAC n. 1134/2017

L'ANAC con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 ha emanato le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. Questo nuovo quadro normativo è dovuto all'intervento del D.Lgs. 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Le Linee Guida forniscono indicazioni alle società partecipate e in controllo pubblico, sulla corretta attuazione della normativa, in relazione ai diversi ambiti di applicazione delineati. Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 prevede che, tanto le pubbliche amministrazioni, quanto gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 siano destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, ma secondo un regime

differenziato. Alle Linee Guida è allegata una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti internet, recepita nella Sezione Misure per la trasparenza e l'integrità del presente Piano.

Delibera ANAC n. 1064/2019

La delibera ANAC 1069/2019 costituisce l'ultimo aggiornamento del PNA, attraverso il quale, il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Delibera ANAC n. 177/2020

L'ANAC con delibera del 19 febbraio 2020 ha emanato le nuove "Linee Guida in materia di Codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche", specificandone l'ambito di applicazione agli enti pubblici economici, alle società in controllo pubblico e agli enti di diritto privato di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013.

Obiettivi strategici del Piano

Scopo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è quello di prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione delle Società del Gruppo Sisam ai fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione e la definizione di un sistema strutturato ed organico di misure di prevenzione della corruzione, ovvero di procedure, protocolli e attività di controllo e monitoraggio. Il documento è inoltre volto a garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.

Attraverso l'adozione del presente Piano, le Società del Gruppo perseguono i seguenti obiettivi:

- individuazione delle aree a maggior rischio corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni delle Società, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012;
- previsione di procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adozione di un Codice Etico di Comportamento per i dipendenti e i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitti di interessi per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- definizione di un sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione;
- definizione delle procedure per l'aggiornamento del Piano;

- definizione degli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte delle amministrazioni vigilanti;
- introduzione di un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

Si aggiunge inoltre che, nell'ottica di creare un ambiente di diffusa percezione e di sorveglianza sul buon andamento dell'amministrazione delle Società, particolare attenzione va posta alla tutela del segnalante (c.d. whistleblower), che è stata oggetto di un apposito intervento normativo, con la Legge 179/2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". Per un maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo apposito nelle misure generali di prevenzione della corruzione.

SEZIONE I - IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL GRUPPO SISAM

I. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1. Il contesto esterno

L'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ricorda come l'analisi del contesto esterno sia importante al fine di comprendere meglio come il contesto territoriale nel quale l'ente opera, ascrivibile ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possa incidere sulla propria esposizione al rischio corruttivo.

Si riportano alcuni passaggi utili per l'interpretazione delle dinamiche socio territoriali della Provincia di Mantova tratti dal "Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia a cura dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano" https://cross.unimi.it/wp-content/uploads/Monitoraggio-della-presenza-mafiosa-in-Lombardia-parteseconda.pdf

Lo studio dell'Osservatorio mette in luce il ruolo che le organizzazioni mafiose giocano e tendono sempre più a giocare nell'ambito delle attività economiche e alla capacità di condizionare i vari settori dell'economia Lombarda.

Dalle due relazioni annuali della DIA, con riferimento ai due semestri 2019, emerge come la prevenzione delle infiltrazioni criminali e la trasparenza nel settore dei lavori pubblici e degli appalti rappresentano tematiche alle quali la D.I.A. riserva una particolare attenzione, continuando ad interpretare un ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti ai fini del rilascio della documentazione antimafia (comunicazione e informazione interdittiva antimafia). La comunicazione e l'informazione interdittiva antimafia sono provvedimenti dirompenti concepiti per scardinare i tentativi di infiltrazione mafiosa nell'economia. Questi provvedimenti rappresentano, allo stato, il momento più avanzato del sistema di prevenzione per il contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici.

Gli appalti costituiscono, infatti, uno degli obiettivi di interesse strategico delle organizzazioni mafiose, in quanto consentono non solo di reinvestire, in iniziative legali, le ingenti risorse "liquide" provenienti dalle molteplici attività criminali, ma soprattutto rappresentano un'ulteriore fonte di guadagni e un collaudato sistema di pulizia del denaro sporco. L'esperienza investigativa maturata nel corso del tempo ha dimostrato come una delle modalità utilizzate dall'impresa mafiosa per aggiudicarsi gli appalti più consistenti, superando così l'ostacolo dei requisiti fissati dal bando per la partecipazione alla gara, sia la tecnica dell'"appoggiarsi" ad aziende di più grandi dimensioni, in grado di far fronte, per capacità organizzativa e tecnico-realizzativa anche ai lavori più complessi, dai quali risulterebbe altrimenti esclusa. Tra le modalità d'infiltrazione praticate attraverso l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite, è emersa recentemente anche quella della

partecipazione a “Consorzi di Imprese”, secondo la prassi del frazionamento di un lavoro in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l’obbligo della preventiva autorizzazione per l’affidamento dei lavori.

A tal proposito, si vedano le relazioni semestrali elaborate dalla DIA consultabili al link sottostante:

http://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/page/relazioni_semestrali.html.

In questo senso, particolari sforzi investigativi sono stati profusi proprio nel settore dei sub affidamenti i quali, attraverso le collaudate metodiche dei subappalti, dei noli a caldo e a freddo, del movimento terra, del trasporto e della fornitura di materiali e materie prime, rappresentano, per definizione, le principali tecniche utilizzate per annullare ogni possibile forma di concorrenza, estromettendo dal mercato le aziende “pulite”.

Per l’analisi del contesto esterno ci si è avvale degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Dai dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei Deputati il 25 febbraio 2015, per la Provincia di Mantova si riporta quanto segue:

“*Nella provincia di Mantova non risulta il radicamento da parte di sodalizi mafiosi, anche se la sua diffusa condizione di benessere, non esclude la possibile attrattiva da parte di soggetti provenienti da altre regioni del territorio italiano e dediti alla commissione di attività delittuose. Infatti, il territorio in argomento, già interessato da tentativi di infiltrazione nel tessuto economico (reinvestimento di capitali di dubbia provenienza da parte di soggetti e Società riconducibili alla ‘Ndrangheta, alla Camorra ed alla Criminalità pugliese), fa registrare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti…*”.

1.2 Contesto interno: Le Società del Gruppo SISAM

L’analisi del contesto interno ha ad oggetto gli aspetti organizzativo-gestionali e operativi che possono influenzare la sensibilità dell’Ente al rischio corruzione.

Per le finalità di cui al presente documento fanno parte del Gruppo SISAM S.p.A. (“Gruppo”) le seguenti Società:

- Sisam S.p.a (Capogruppo)
- Sicam S.r.l.
- Sisam Servizi S.r.l.

L'organigramma del Gruppo è il seguente:

Si presentano di seguito i profili societari e statutari delle Società del Gruppo.

SISAM S.p.A.

Profili societari e di governance

Sisam S.p.A. Società a capitale interamente pubblico dei comuni dell'Alto Mantovano, è la capogruppo di una realtà aziendale che attraverso le sue controllate si occupa sia dei servizi pubblici locali dell'Area 1 della Provincia di Mantova come da affidamento dell'ATO e dei servizi strumentali per i Comuni soci.

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento, nonché al controllo analogo degli Enti locali soci.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto l'assunzione e la gestione delle partecipazioni di titolarità degli enti locali. L'attività, anche di natura finanziaria, non è esercitata da Sisam S.p.A. nei confronti del pubblico, ma è diretta ad esclusivo beneficio e vantaggio degli enti locali soci.

Sisam S.p.A. costituisce lo strumento mediante il quale gli enti locali soci attuano, nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia, la delegazione inter-organica di compiti, servizi e funzioni di loro competenza alle Società controllate ed assicurano, altresì il coordinamento organizzativo, tecnico, amministrativo e finanziario delle predette Società.

Tramite Sisam Spa gli enti locali soci esercitano sulle società controllate un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, secondo le modalità regolate dallo statuto, intendendosi Sisam Spa e le società controllate parte integrante della struttura organizzativa dei singoli Enti Locali soci.

SIsam Spa assicura, inoltre, il coordinamento strategico, amministrativo ed economico-finanziario delle Società controllate, onde ottimizzarne l'assetto ed assicurare una gestione globale delle attività esercitate dalle società controllate - siano esse di vantaggio al gruppo, ovvero dei soci , corretta, efficace, efficiente ed

economica, in costante osservanza degli indirizzi degli Enti locali soci, così come espressi all'interno di organi societari di Sisam Spa e delle società controllate, nonché nel Comitato Unico per il Controllo Analogo, di cui all'art.1, c.4, dello statuto.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali, che siano strettamente utili.

La Società potrà inoltre, secondo le modalità e i termini di legge, prestare garanzie e concedere finanziamenti, fruttiferi od infruttiferi, purché a solo vantaggio delle Società controllate, con esclusione espressa di svolgere tale attività a favore di terzi.

Sisam Spa, in qualità di capogruppo, fornisce in via continuativa alle Società del gruppo le funzioni di staff di tipo tecnico, logistico, regolamentare, amministrativo, contabile e fiscale ed informatico tramite appositi contratti di servizio sottoscritti tra le parti.

SICAM S.r.l.

Profili societari e di governance

Sicam S.r.l. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività componenti ai sensi di legge, il servizio idrico integrato, e in particolare:

a) la pianificazione operativa degli interventi previsti dal Piano d'ambito, ossia la programmazione già prevista nel Piano d'ambito della realizzazione concreta del Piano degli interventi, con aggiornamento progressivo e monitoraggio dei tempi di avanzamento dei singoli progetti;
b) la progettazione, la realizzazione e l'attuazione di interventi di ristrutturazione di reti ed impianti esistenti e la manutenzione programmata straordinaria prevista dal Piano d'ambito e successivi aggiornamenti, nonché la progettazione e realizzazione di nuove reti ed impianti previsti dal Piano d'ambito e dai successivi aggiornamenti;
c) la gestione diretta di appalti, sub appalti, contratti ed espropri relativi alle attività di cui sopra;
d) l'esercizio di attività tecniche inerenti studi e ricerche, ivi inclusi i servizi geologici e di cartografia (GIS);
e) la gestione degli impianti di captazione, consistente nell'assicurare il regolare esercizio degli impianti di captazione (pozzi, sorgenti o derivazioni di acque superficiali), sorvegliandone il buon funzionamento e assicurando il necessari controllo;

f) la gestione della rete di adduzione e di distribuzione, consistente nell'assicurare il regolare esercizio delle tubazioni, facendosi carico delle attività di controllo e ricerca delle perdite e, limitatamente alla distribuzione, assicurando l'allacciamento di nuove utenze;

g) la gestione di impianti di potabilizzazione, ovvero delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, ove richiesto, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi di trattamento e dei dosaggi di reattivi e disinfettanti, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals);

h) gestione della rete fognaria consistente nel controllo del regolare funzionamento delle reti, delle eventuali apparecchiature installate e dei manufatti, nel controllo di eventuali perdite, delle condizioni statiche e strutturali dei manufatti con ispezioni programmate e nell'esecuzione degli allacciamenti delle nuove utenze;

i) gestione degli impianti di depurazione, ovvero delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi depurativi, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals, captazione e utilizzo del biogas ove presente);

j) manutenzione, ovvero la gestione di tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al regolare funzionamento di reti ed impianti esistenti;

k) esercizio di laboratori di analisi e controllo ambientale, ovvero di tutte le attività analitiche, sia interne, sia, eventualmente, avvalendosi di laboratori esterni, condotte al fine di garantire i necessari controlli di qualità sulle acque prelevate dalle varie fonti, su quelle in uscita dagli impianti di potabilizzazione, su quelle distribuite in rete e quelle trattate in uscita dagli impianti di depurazione, nonché, eventualmente, sui fanghi derivanti dai trattamenti;

l) gestione delle attività a diretta interfaccia con l'utenza, ovvero di tutte le attività legate alla fornitura agli utenti finali del servizio;

m) gestione di tutte le attività che rientrano nel perimetro del servizio idrico integrato come stabilito dall'Autorità competente.

SISAM SERVIZI S.r.l.

Profili societari e di governance

Sisam Servizi S.r.l. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico che detiene 100% del capitale sociale), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto esclusivamente la produzione di servizi di interesse generale nonché l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni pubbliche locali socie di Sisam Spa e di enti locali che partecipano direttamente alla società nonché delle società facenti parti del gruppo, in funzione delle loro attività istituzionali e nei casi consentiti dalla legge per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, fatto salvo quanto previsto dall'ultimo comma del presente articolo. Nell'ambito suddetto la società svolge, a titolo esemplificativo, e comunque nei limiti previsti dalla legge e dal presente statuto, le seguenti attività:

- Gestione di servizi ausiliari alla pubblica amministrazione di supporto alle attività di gestione del personale;
- Gestione di servizi ausiliari alla pubblica amministrazione di supporto alla segreteria;
- Gestione di servizi ausiliari alla pubblica amministrazione di supporto all'ufficio ragioneria;
- Gestione ordinaria e straordinaria delle attività connesse all'applicazione di tutte le entrate patrimoniali e assimilate comunali, attraverso le fasi di ricognizione dei soggetti passivi, di accertamento imponibile, di definizione e liquidazione dei tributi, di formazione dei ruoli esattoriali, di riscossione anche coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie;
- Gestione di servizi ausiliari alla pubblica amministrazione di supporto alla predisposizione, redazione e stipulazione dei contratti di cui è parte l'ente e successiva cura degli adempimenti connessi nonché gestione del contenzioso dell'ente;
- Realizzazione e manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale compresi gli impianti di segnalazione luminosi e i semafori;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici;
- Gestione del servizio ecografico e toponomastico comunale;
- Gestione del servizio sicurezza stradale comunale e gestione apparecchiature di controllo e rilievo infrazioni;
- Gestione del servizio per la sicurezza residenziale pubblica;
- Gestione del servizio per la sicurezza del lavoro e funzioni associate;
- Gestione e assistenza su temi d'igiene ambientale;
- Gestione e assistenza sui temi di sicurezza del territorio;
- Gestione e assistenza sui temi di pubblicità e affissioni;
- Gestione e assistenza sui temi di ufficio relazioni con il pubblico (urp) e sportello unico attività produttive (suap)
- Gestione e assistenza su servizi qualità e certificazioni;

- Gestione e assistenza su servizi di segretario comunale e direzione generale;
- Gestione e assistenza sui servizi di protezione civile;
- Gestione e assistenza sui servizi di promozione del territorio (turistico) ivi compresa l'organizzazione e gestione di eventi culturali, gestione e presidio dei musei, gestione della vigilanza nonché' della comunicazione culturale;
- gestione e assistenza sui servizi del reticolo idrico;
- gestione e assistenza su servizi di gestione impianti tecnologici (solare, fotovoltaico, idroelettrico, eolico), gestione calore ed energia edifici pubblici;
- gestione e assistenza sul parco automezzi;
- gestione e assistenza sui servizi ufficio tecnico (progettazione e direzione lavori);
- consulenza e controllo;
- gestione e assistenza sulla gestione di gare e appalti;
- gestione e assistenza sul servizio di anagrafe elettorale;
- gestione e assistenza sul servizio di polizia locale;
- gestione e assistenza servizi di informatica e connettività';
- gestione e assistenza sui servizi di ufficio stampa e pubblicazioni; ai) gestione e assistenza sui servizi di protocollo;
- gestione e assistenza sui servizi di archivio;
- gestione e assistenza sui servizi di assistenza sociale;
- gestione e assistenza sul patrimonio immobiliare pubblico ivi compresa la manutenzione anche straordinaria, delle strade comunali, delle aree verdi, degli arredi urbani;
- gestione del patrimonio proprio e di altri enti locali comunque realizzato o acquisito, anche attraverso contratti di locazione, sublocazione e altre forme contrattuali consentite dalla legge tempo per tempo vigente;
- esercizio di attività complementari quali a titolo esemplificativo e non esaustivo studi di fattibilità, ricerche e consulenze, progettazione e direzione lavori, valutazione di congruità tecnico-economica e/o studi di impatto ambientale, nonché la prestazione di servizi amministrativi;
- servizio di illuminazione elettrica votiva nei cimiteri comunali;
- gestione, riqualificazione degli impianti e fornitura di energia elettrica degli impianti di illuminazione del comune;
- servizio di guardiania, assistenza muraria, manutenzione verde e pulizia dei cimiteri comunali;
- servizi cimiteriali;

Al solo scopo di perseguire l'oggetto sociale e nei limiti previsti dalla legge e dal presente statuto, la società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari industriali e commerciali che siano strettamente utili.

1.3 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione delle Società del Gruppo SISAM

Nell'ambito della struttura organizzativa delle Società del Gruppo, i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- adotta ed attua il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo a carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art. 1, co. 7, della L. 190/2012 individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il soggetto della strategia della prevenzione della corruzione a livello decentrato, cui sono affidate tutta una serie di funzioni e compiti, specificati nella circolare del D.F.P. 1/2013, riassunti nei PNA adottati dell'Autorità.

Ciò premesso, il RPCT:

- elabora la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Unico l'adozione;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- pone in essere ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; -
- riferisce sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico mediante relazione annuale.

Il RPCT come ribadito dalla delibera ANAC 1064/2019 ha un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al successivo monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio. Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Giova ricordare che, come specificato nella delibera ANAC n. 840/2018, non spetta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), ma egli è tenuto a fare riferimento agli appositi organi preposti, tanto all'interno della Società, quanto all'esterno.

Revoca del RPCT

Qualora l'incarico di RPCT dovesse essere revocato, la Società è tenuta a comunicare tempestivamente la revoca all'ANAC.

Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere all'ente che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione, nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie, adottati nei confronti del RPCT per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, si fa rinvio alla delibera 657 del 18 luglio 2018 recante «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

Rapporti tra RPCT e Autorità Nazionale Anticorruzione

Come ribadito nell'Aggiornamento 2019 al PNA, per l'ANAC è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ciò in quanto il RPCT è una figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione.

Con il RPCT l'ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza in modo da verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, che in relazione alla materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

Al RPCT spetta il "controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando oltre all'organo di indirizzo politico, anche all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".

Per le modalità di interlocuzione e di raccordo con l'Autorità, si fa rimando al Regolamento ANAC del 29 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017.

Nel corso del 2019 ANAC ha attivato apposita piattaforma per la registrazione e l'accreditamento dei RPCT.

Nel corso del 2020 l'ANAC ha istituito apposita piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il servizio consente l'acquisizione dei dati ed il successivo monitoraggio dei PTPCT e della loro attuazione.

Rapporti tra RPCT e organi di controllo

Nell'attuazione del PTPCT, tra i soggetti responsabili dei processi di controllo, monitoraggio e vigilanza si sottolinea il ruolo del Collegio Sindacale che in ossequio alla legge e alle norme statutarie vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di correttezza amministrativa ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il RPCT stabilisce un apposito canale di comunicazione con gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Revisore legale) e con l'Organismo di Vigilanza (OdV).

Come ribadito dalla delibera ANAC 1064/2019, le funzioni del RPCT devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza.

Pertanto, per assicurare uniformità ed efficacia all'attività di controllo sulla gestione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tra il RPCT e l'OdV si sviluppa un rapporto di coordinamento su attività quali:

- il monitoraggio sulle attività sensibili a rischio reato di corruzione;
- la vigilanza sulle procedure e sulle misure volte alla prevenzione di reati contro la Pubblica Amministrazione;
- le valutazioni sulle attività di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Codice Etico di comportamento, conseguenti all'evoluzione della struttura organizzativa o dell'operatività aziendali e/o a eventuali modifiche normative;
- i flussi informativi;
- il confronto sulle segnalazioni pervenute al RPCT, in ordine a eventuali episodi a rischio;
- i piani formativi nei confronti del personale.

L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di poter assolvere in modo esaustivo ai propri compiti, hanno libero accesso alle informazioni societarie, al fine di ottenere i dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs.

231/2001 e svolgono le proprie attività rispondendo al solo Consiglio di Amministrazione o Amministratore Unico.

Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Come chiarito dal Garante per la protezione dei dati personali, l'obbligo di nominare il RPD investe tutti i soggetti pubblici.

Differentemente dalla funzione RPCT (che deve essere interna), il RPD può anche essere nominato esternamente, tuttavia, nel caso venga nominato all'interno dell'ente, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Tale considerazione sorge, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli potrebbe rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Le società del Gruppo Sisam hanno provveduto, pertanto, alla nomina di un RPD esterno.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT.

Dipendenti e collaboratori

Al fine di perseguire più efficacemente le finalità di cui alla L. 190/2012, tutti i soggetti, a qualsiasi titolo delle Società del Gruppo, sono parte attiva nel processo di prevenzione dei fenomeni della corruzione. Pertanto, i dipendenti sono tenuti non solo ad osservare puntualmente le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e nei successivi aggiornamenti, ma anche a partecipare attivamente:

a) al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;

b) in sede di definizione delle misure di prevenzione;

c) in sede di attuazione delle misure di prevenzione.

Il PNA e le delibera ANAC dispongono che, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il personale e tutti i soggetti coinvolti provvedano ad un'attività di informazione nei suoi confronti tesa a favorire un'ottimale vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La collaborazione del personale è indispensabile per consentire al RPCT e al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico che adotta il PTPCT di definire misure di prevenzione della corruzione concrete e sostenibili dalla Società.

Il personale è altresì tenuto all'osservanza precisa delle disposizioni di trasparenza sia interne che esterne.

La collaborazione dei dipendenti è da considerarsi alla stregua di un dovere specifico, la cui violazione è passibile di sanzioni disciplinari, per le quali si fa espresso richiamo al contenuto del Sistema Disciplinare adottato da ciascuna Società del Gruppo.

II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

Nel presente paragrafo si riporta la metodologia di valutazione del rischio di corruzione sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'aggiornamento PNA del 2019 (vedasi Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi).

In osservanza a quanto disposto dal documento sopra richiamato, le Società del Gruppo progettano ed attuano il processo di gestione del rischio corruttivo, tenendo presente che la finalità principale è quella di favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il processo di analisi del rischio basato sul nuovo approccio di tipo qualitativo si è sviluppato in più fasi:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio attraverso i fattori abilitanti del rischio corruttivo e gli indicatori di stima del livello del rischio;
- ponderazione e trattamento del rischio;
- monitoraggio e riesame del rischio.

Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività delle Società in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

A tal fine il PNA 2013, nell'Allegato n.2, individua una serie di aree di rischio obbligatorie.

I processi obbligatori analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento d'incarichi di collaborazione

B) Area contratti

1. Programmazione
2. Progettazione della gara
3. Selezione del contraente
4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
5. Esecuzione del contratto
6. Rendicontazione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

E) La determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 fornisce delle indicazioni utili alla mappatura dei processi individuando di seguenti riconducibili ad un alto livello di rischiosità:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contezioso.

Queste aree insieme a quelle "obbligatorie" sono denominate da ANAC "aree generali".

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo delle Società del Gruppo cd **"aree specifiche".**

La Tabella 3 dell'Allegato 1 del PNA 2019 riporta l'elenco delle principali aree di rischio distinte per Amministrazioni ed Enti interessati, frutto dei diversi aggiornamenti che nelle successive revisioni al PNA hanno costituito approfondimenti su specifiche aree tematiche.

I processi analizzati e gli esiti dell'analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo "Aree a rischio".

Si sottolinea che ciascuna Società del Gruppo ha adottato un Modello di organizzazione gestione e controllo in relazione al D.Lgs. 231/2001. Il presente Piano costituisce una misura integrativa rispetto ai Modelli stessi, così come definito al comma 2-bis dell'1 della Legge 190/2012, introdotto dal D.lgs. 97/2016, che ha reso obbligatoria l'adozione delle misure integrative del Modello 231 (vedi delibera ANAC 1134/2017 par.3.1.1).

Nel presente Piano sono analizzati le possibili fattispecie di "corruzione passiva" che potrebbero generare un danno alle Società. Nel Modello 231/2001, invece, viene analizzata la "corruzione attiva", sviluppata nella parte speciale Reati contro la Pubblica Amministrazione, che contempla le fattispecie di corruzione che possono generare un vantaggio illecito per le Società.

Valutazione del rischio

Per ogni processo di cui sopra è stata condotta l'attività di valutazione del rischio. Gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo successivo.

Per valutazione del rischio s'intende il processo di:

a) *identificazione dei rischi*
b) *analisi dei rischi*
c) *ponderazione dei rischi*

L'*identificazione* consiste nell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione, ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi della Società.

L'identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati presso la Società, e dall'altro mediante l'analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziali o disciplinari che hanno coinvolto la Società.

La fase di *analisi dei rischi* è il cuore del processo di valutazione del rischio e consiste nella **valutazione dei fattori abilitanti** e degli **indicatori di stima del livello di rischio corruttivo,** applicando, come peraltro suggerito dall'ANAC, un approccio di tipo qualitativo.

Per *fattori abilitanti* degli eventi corruttivi, s'intendono i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o atti corruttivi. Nella tabella che segue sono riportati i fattori abilitanti del rischio corruttivo.

Tabella fattori abilitanti del rischio (fonte ANAC)

Fattori abilitanti del rischio
Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi
Mancanza di trasparenza
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
Scarsa responsabilizzazione interna
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di stima utilizzati nella relazione del presente Piano con una descrizione di ognuno ai fini di agevolare il lettore nell'interpretazione del livello di esposizione al rischio.

Tabella indicatori di rischio (fonte ANAC)

Indicatori di stima del livello del rischio	Descrizione
Livello di interesse "esterno"	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
Grado di attuazione delle misure di trattamento	L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

La valutazione del rischio per ogni indicatore di stima avviene tramite una scala di misurazione ordinale.

Tabella stima indicatori di rischio

Scala ordinale di misurazione
Alto
Medio-alto
Medio
Medio-basso
Basso
Non applicabile

Per misure di prevenzione s'intendono l'insieme degli strumenti (quali procedure, norme di comportamento, Regolamenti, sistema di deleghe e procure, ecc.) di controllo che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento.

Le misure di prevenzione, come descritte nel proseguo del presente documento, possono essere:

- **generali**, ossia riferite all'intera organizzazione o a più processi/attività;
- **specifiche** sul singolo processo/attività.

Come richiesto da ANAC nella Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, le misure di prevenzione specifiche possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

1. **misure di controllo** che possono realizzarsi tramite utilizzo di sistemi informativi che garantiscano la tracciabilità di ogni operazione, monitoraggi, integrazione dei controlli tra i diversi organi deputati tra cui Collegio Sindacale, Società di revisione, Organismo di Vigilanza, etc;
2. **misure di trasparenza,** garantite dagli obblighi previsti dal D.lgs. 33 del 2013;
3. **misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**, riconducibili ai principi etici e i doveri di comportamento esplicitati per i principali stakeholder del Codice Etico e di comportamento;
4. **misure di regolamentazione,** tramite disciplina dei poteri di spesa, delle linee di riporto e delle specifiche mansioni, adozione di procedure e regolamenti ad hoc,
5. **misure di formazione,** con la previsione di percorsi formativi per tutti i soggetti che intervengono nei processi a rischio corruzione;
6. **misure di rotazione,** con riferimento alla rotazione straordinaria ove ne ricorrano i presupposti;
7. **misure di disciplina del conflitto di interessi,** normata nel Codice Etico e di comportamento e prevista nei processi a rischio corruzione, ove applicabile;
8. **misure di semplificazione,** tramite informatizzazione dei processi e utilizzo del gestionale per il monitoraggio dell'attività.

Il livello di controllo viene classificato in tre livelli, come indicato dalla tabella sottostante:

Livello di controllo	Descrizione
ADEGUATO	I controlli sono sufficienti a prevenire il rischio corruttivo, pur non azzerandolo.
PARZIALMENTE ADEGUATO	Sono stati definiti dei controlli, non sufficienti in relazione alla rischiosità del processo.
NON ADEGUATO	Il processo non è presidiato da alcun controllo. Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati.

Ponderazione del rischio

La fase di ***ponderazione del rischio*,** che conclude il processo di valutazione del rischio, consente di definire una classificazione dei rischi emersi in fase di analisi in base al livello più o meno elevato, e di pianificare le priorità e le urgenze di trattamento.

La ponderazione dei rischi avviene dopo la definizione dei rischi accettabili, ossia di quei rischi per i quali non è necessario alcun intervento di prevenzione.

Il rischio è considerato accettabile qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- il livello di controllo sul processo sia adeguato (totale o molto efficace);
- il livello del rischio sia poco elevato (rischio basso o medio-basso);

- quando l'inserimento di controlli aggiuntivi costerebbe più della risorsa da proteggere.

Una volta definiti i *Rischi Accettabili* e inseriti nel Piano di trattamento, viene stilata una classifica degli eventi a rischio per definire le priorità con cui mettere in atto le misure di prevenzione. La classifica si basa sull'urgenza dell'intervento di prevenzione.
Per il presente Piano, la ponderazione dei rischi avviene attribuendo la priorità a quei processi con il sistema dei controlli meno efficace.

Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha come finalità quella di individuare le misure da adottare per ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione sulla base delle priorità emerse in fase di valutazione degli eventi rischiosi.
Le misure di prevenzione della corruzione indicate nel presente Piano sono articolate in misure generali e misure specifiche.

Monitoraggio e riesame del rischio

La Società effettua periodicamente il monitoraggio del rischio in relazione ad un piano di attività stilato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso le Società del Gruppo Sisam secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente, sono riportati nelle tabelle seguenti.
Nell'Allegato 1 al presente Piano è riportata la mappatura dei processi delle Società.
Per ciascun processo sono indicati input e output, fasi a rischio, uffici coinvolti, descrizione dell'evento corruttivo e misure di prevenzione.

A) Area: acquisizione e gestione del personale

Processo	**Acquisizione delle risorse umane**
Input **Output**	- Fabbisogno di personale - Contratto di assunzione
Fasi a rischio	- definizione dei requisiti di accesso ai bandi di concorso/evidenza pubblica - verifica dei requisiti di legge - valutazione delle prove previste dal concorso - osservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità delle selezioni
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- CdA/ AU - Amministratore delegato - Direzione di gruppo
Descrizione evento corruttivo	- previsione requisiti di accesso "personalizzati" o insufficientemente oggettivi e trasparenti - irregolare composizione della commissione di concorso - inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Regolamento interno per il reclutamento del personale - Sistema di deleghe - CCNL di riferimento *Misure di controllo:* - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento tramite verbali degli organi sociali (CDA, AU e Assemblea dei soci) - Verifica situazione soggettiva dei commissari (esclusione dalle commissioni di selezione e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione e di coloro che possono trovarsi in situazione di conflitto di interesse) - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio (nomina commissione, verbali commissione) - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio *Misure di trasparenza:* - Pubblicazione degli avvisi di selezione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale in coerenza con le previsioni del D.lgs 33/2013 (adozione procedure ad evidenza pubblica) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Codice Etico di Comportamento

Processo	Gestione risorse umane
Input **Output**	- Rilevazione presenze - Valutazione delle prestazioni - Elaborazione cedolini - Concessione progressione economica
Fasi a rischio	- concessione progressioni economiche e di carriera - elaborazione cedolini paga
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- CdA/ AU - Amministratore delegato - Direzione di gruppo - Ufficio personale - Consulente del lavoro
Descrizione evento corruttivo	- concessione di progressioni economiche non dovute o non giustificate ai dipendenti. - gestione del personale difforme alla normativa di riferimento
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema di deleghe - CCNL di riferimento - Regolamento sistema di rilevazione delle presenze - Regolamento per rimborso buoni pasto *Misure di controllo:* - Rilevazione presenze tramite badge o impronta digitale - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante coinvolgimento di più soggetti aziendali nelle attività a rischio e intervento del consulente del lavoro esterno - Puntuale controllo delle note spese e giustificativi allegati - Registrazione attività produttive tramite Studio Plan *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Rispetto del Codice Etico di Comportamento *Misure di semplificazione:* - Utilizzo sistema informatico gestionale per la gestione degli adempimenti connessi al personale

Processo	Conferimento incarichi di collaborazione
Input **Output**	- Fabbisogno di collaboratori - Incarico di collaborazione
Fasi a rischio	- definizione dei requisiti per conferimento incarichi - verifica dei requisiti richiesti per conferimento incarichi di collaborazione
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- CdA/ AU - Amministratore delegato - Direzione di gruppo - Ufficio Gare e Acquisti - Direttore Tecnico

Descrizione evento corruttivo	- conferimento di incarichi agevolando soggetti particolari
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema di deleghe *Misure di controllo:* - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio - Verifica competenze tecnico professionali degli incaricati - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio *Misure di trasparenza* - Pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Trasparenza del sito istituzionale in coerenza con le previsioni del D.lgs 33/2013 *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Rispetto del Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio **Processi**	**Livello di interesse esterno (valore economico)**	**Discrezionalità del decisore interno alla PA**	**Manifestazione di eventi corruttivi in passato**	**Opacità del processo decisionale**	**Livello di collaborazione del responsabile di processo**	**Grado di attuazione delle misure di trattamento**
Acquisizione delle risorse umane	Medio-Alto	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Gestione delle risorse umane	Medio	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Conferimento di incarichi di collaborazione	Medio-Alto	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione sulla totalità dei processi di selezione e gestione del personale con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Acquisizione delle risorse umane	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Gestione delle risorse umane	Medio- basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Conferimento di incarichi di collaborazione	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

B) Area: contratti pubblici

Processo	**Programmazione delle forniture e progettazione della procedura**
Input **Output**	- Fabbisogno di approvvigionamenti - Indizione procedura
Fasi a rischio	- Analisi e definizione dei fabbisogni - Individuazione dell'istituto dell'affidamento - Individuazione degli elementi essenziali del contratto - Determinazione dell'importo del contratto - Scelta della procedura di aggiudicazione - Predisposizione della documentazione per la gestione della selezione fornitori - Definizione dei criteri di accesso alla selezione dei fornitori
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico - Amministratore Delegato - Ufficio tecnico - Ufficio Coordinamento - Direzione di Gruppo - Direzione Tecnica - Ufficio gare e acquisti - Procuratore ambiente e sicurezza - Responsabile dell'affidamento
Descrizione evento corruttivo	- Definizione di fabbisogni non rispondenti a criteri di efficienza/efficacia ed economicità - Programmazione e progettazione degli affidamenti al fine di avvantaggiare determinati fornitori - Elusione delle regole di affidamento mediante utilizzo improprio dei sistemi di affidamento - Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la presentazione di offerte o la partecipazione alla gara oppure per consentire modifiche in fase di esecuzione del contratto
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema deleghe/procure - Linee guida ANAC - Codice dei contratti pubblici - Regolamento per lavori, servizi e forniture settori speciali - Programma degli interventi *Misure di controllo:* - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio - Ricorso a piattaforme mercato elettronico *Misure di trasparenza:* - Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Codice Etico di Comportamento

Processo	**Selezione del contraente e stipula del contratto**
Input **Output**	- Individuazione della procedura - Contratto con fornitore
Fasi a rischio	- Pubblicazione del bando - Trattamento e custodia della documentazione relativa alla procedura di selezione del contraente - Nomina della commissione per valutazione delle offerte - Gestione della procedura - Valutazione delle offerte - Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto - Formalizzazione e stipula del contratto
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico - Amministratore Delegato - Ufficio tecnico - Ufficio Coordinamento - Direzione di Gruppo - Direzione Tecnica - Ufficio gare e acquisti - Procuratore ambiente e sicurezza - Responsabile dell'affidamento - Commissione di gara
Descrizione evento corruttivo	- Pilotare l'aggiudicazione degli affidamenti creando canali preferenziali - Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della fornitura per manipolarne l'esito - Omissione di controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti - Violazione delle regole posta a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi non aggiudicatari - Nomina di responsabili del procedimento in rapporti di contiguità con imprese concorrenti - Nomina della commissione giudicatrice, sia esterna sia interna, non in conformità alla normativa vigente e alle Linee Guida dell'A.N.A.C in materia
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema deleghe/procure - Linee guida ANAC - Codice dei contratti pubblici - Regolamento per lavori, servizi e forniture settori speciali *Misure di controllo:* - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento - Inserimento dei protocolli di legalità nei bandi e avvisi - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio - Ricorso a piattaforme mercato elettronico *Misure di trasparenza:*

	- Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Codice Etico di Comportamento *Misure di disciplina del conflitto di interessi:* - Verifica situazione soggettiva dei commissari (conflitto di interessi, incompatibiltà e inconferibilità)

Processo	**Esecuzione e rendicontazione del contratto**
Input **Output**	- Contratto con fornitore - Liquidazione fatture fornitori
Fasi a rischio	- Verifica della corretta esecuzione del contratto/fornitura
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione/Amministratore Unico - Amministratore Delegato - Ufficio tecnico - Ufficio Coordinamento - Direzione di Gruppo - Direzione Tecnica - Ufficio gare e acquisti - Procuratore ambiente e sicurezza - Addetto contabilità
Descrizione evento corruttivo	- Mancato o insufficiente monitoraggio dello stato di esecuzione della fornitura - Alterazioni e/o omissioni delle attività di controllo e rendicontazione.
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema deleghe/procure *Misure di controllo:* - monitoraggio dell'esecuzione dei contratti - tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio / Processi	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Programmazione delle forniture e progettazione della procedura	Medio-alto	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Media	Medio-alto	Medio-alto
Selezione del contraente e stipula del contratto	Medio-alto	Medio- Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Esecuzione e rendicontazione del contratto	Medio-alto	Medio- Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione sulla totalità dei processi di gestione dei contratti pubblici con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Programmazione delle forniture e progettazione della procedura	Medio-alto	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Selezione del contraente e stipula del contratto	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Esecuzione e rendicontazione del contratto	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	**Attivazione nuove utenze**
Input **Output**	- Richiesta utenti - Avvio rapporto contrattuale
Fasi a rischio	- attivazione nuove utenze e allacciamenti nuove utenze
Società	- Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento - Ufficio Front Office - Ufficio Back Office
Descrizione evento corruttivo	- mancato rispetto della Carta dei Servizi - mancato rispetto della normativa regolatoria - mancato rispetto del Regolamento di acquedotto e fognatura - ricevere/accettare denaro o promesse di denaro da utenti per l'attivazione di utenze
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Mantova - Normativa regolatoria *Misure di controllo:* - Monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento - Tracciabilità delle varie fasi del processo - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Codice Etico di Comportamento

Processo	**Rilascio autorizzazioni allacciamenti pubblica fognatura**
Input **Output**	- Richiesta utenti - Rilascio autorizzazione
Fasi a rischio	- rilascio di autorizzazioni connesse al servizio idrico per allacciamenti allo scarico in pubblica fognatura
Società	- Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento - Ufficio Front Office - Ufficio Back Office

Descrizione evento corruttivo	- mancato rispetto della Carta dei Servizi - mancato rispetto della normativa regolatoria - mancato rispetto del Regolamento di acquedotto e fognatura - gestione impropria del rilascio di autorizzazioni per nuovi allacciamenti o modifiche di allacciamenti a utenti non in possesso dei requisiti previsti - ricevere/accettare denaro o promesse di denaro da utenti per il rilascio autorizzazioni allacciamenti in pubblica fognatura
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Mantova - Normativa regolatoria *Misure di controllo:* - Monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento - Tracciabilità delle varie fasi del processo - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio **Processi**	**Livello di interesse esterno (valore economico)**	**Discrezionalità del decisore interno alla PA**	**Manifestazione di eventi corruttivi in passato**	**Opacità del processo decisionale**	**Livello di collaborazione del responsabile di processo**	**Grado di attuazione delle misure di trattamento**
Attivazione nuove utenze	Medio-basso	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Rilascio autorizzazioni allacciamenti pubblica fognatura	Medio	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse

trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione al processo sopra indicato con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Attivazione nuove utenze	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Rilascio autorizzazioni allacciamenti pubblica fognatura	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	**Pagamento fatture fornitori**
Input **Output**	- Ricezione fatture fornitori - Liquidazione fatture
Fasi a rischio	- Liquidazione fatture fornitori
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Presidente CdA - Amministratore Delegato - Amministratore Unico - Direzione di gruppo - Addetto contabilità - Procuratore Speciale ambiente e sicurezza
Descrizione evento corruttivo	- mancato rispetto delle scadenze di pagamento - selezione indebita dei fornitori a cui dare priorità nel pagamento e alterazione di importi e tempistiche
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - sistema deleghe/procure *Misure di controllo:* - attribuzione CIG (Codice Identificativo Gara) - audit Società di revisione - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - acquisizione DURC/autocertificazioni regolarità contributiva *Misure di trasparenza:* - pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento *Misure di semplificazione* - utilizzo del sistema informatico gestionale per la gestione degli adempimenti contabili - utilizzo piattaforma remote banking

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio / Processi	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Pagamento fatture ai fornitori	Medio- alto	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione al processo sopra indicato con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Pagamento fatture ai fornitori	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

E) Rapporti con gli enti pubblici controllanti e con la Pubblica Amministrazione in generale

Processo	**Gestione rapporti con i Comuni soci**
Input **Output**	- Attività societaria - Adempimenti societari
Fasi a rischio	- gestione degli affidamenti in house providing - gestione degli adempimenti su spese e controllo analogo da parte dei Comuni soci
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Assemblea dei soci - Comitato Unico per il controllo analogo - Consiglio di Amministrazione - Amministratore Unico - Amministratore Delegato - Direzione di gruppo - Direzione tecnica - Ufficio gare e acquisti
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei funzionari dei Comuni soci al fine dell'ottenimento di affidamenti dei servizi in house providing - comunicazioni non veritiere per adempimenti inerenti al controllo analogo
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Statuti aziendali - Sistema deleghe - Regolamenti dei controlli interni dei Comuni soci - Contratti di affidamento dei servizi con Comuni soci - Regolamento di disciplina del Comitato Unico per il controllo analogo *Misure di controllo:* - audit Collegio Sindacale - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - controllo analogo esercitato dai Comuni soci *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	**Gestione dei rapporti con Autorità di controllo pubbliche (ATO e ARERA)**
Input **Output**	- Rapporti in essere con le autorità di controllo - Assolvimento degli obblighi derivanti dai rapporti con le autorità di controllo
Fasi a rischio	- stipula contratti e convenzioni con Autorità ambito territoriale ottimale (AATO) - attività di rendicontazione - gestione degli adempimenti richiesti dall'ARERA (invio informazioni societarie, dati contabili e amministrativi a ARERA)
Società	- Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di amministrazione - Amministratore delegato - Direzione di gruppo - Ufficio Back Office - Direzione tecnica

	- Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- truffa ai danni dell'AATO a seguito della falsificazione dei dati presentati in fase di richiesta o rendicontazione dei contributi e finanziamenti - utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti - invio informazioni non veritiere a ARERA al fine di ottenere vantaggi economici per la Società
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Normative regolatorie *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - tracciabilità dei dati mediante sistema informativo *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	**Gestione contributi e finanziamenti pubblici**
Input **Output**	- Predisposizione richieste di contributi e finanziamenti - Rendicontazione all'ente erogante
Fasi a rischio	- richiesta di finanziamenti e contributi pubblici - rendicontazione alla pubblica amministrazione di contributi e finanziamenti
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione - Amministratore Unico - Amministratore Delegato - Direzione di gruppo - Direzione tecnica
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei funzionari della PA per ottenimento di contributi e finanziamenti in assenza dei requisiti previsti dal bando/finanziamento - utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti - falsificazione della documentazione da presentare in fase di richiesta contributi e finanziamenti con l'intento di ottenere indebitamente l'erogazione del contributo/finanziamento
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema deleghe *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - archivio della documentazione al fine di garantire la ripercorribilità dell'iter di gestione dei bandi di finanziamento *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	**Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali**
Input **Output**	- Richiesta provvedimenti amministrativi alla PA - Rilascio/diniego provvedimento da parte della PA
Fasi a rischio	- richieste di autorizzazioni, licenze e concessioni connesse all'esercizio dell'attività (richieste autorizzazioni demaniali, provinciali, etc.)
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Presidente del CdA/AD - Amministratore unico - Tutti gli uffici aziendali coinvolti in relazione alla tipologia di provvedimento o autorizzazione
Descrizione evento corruttivo	- corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere il rilascio di permessi, autorizzazioni o concessioni in assenza dei requisiti - presentazione di false attestazioni alla PA al fine di ottenere licenze e autorizzazioni altrimenti non dovute
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema deleghe *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - archivio della documentazione al fine di garantire la ripercorribilità dell'iter di gestione delle richieste di autorizzazioni, permessi e licenze connessi all'esercizio dell'attività *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio / Processi	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Gestione rapporti con i Comuni soci	Medio-basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (ATO e ARERA)	Medio	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Gestione contributi e finanziamenti pubblici	Medio-basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali	Medio-basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione ai processi sopra indicati con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Gestione rapporti con i Comuni soci	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (ATO e ARERA)	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Gestione contributi e finanziamenti pubblici	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

F) Altre aree generali

Processo	**Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**
Input **Output**	- Dati per registrazioni contabili - Bilancio d'esercizio
Fasi a rischio	- fornitura dei dati per le registrazioni contabili - tenuta della contabilità - adempimenti connessi alla redazione del bilancio e relazioni infra-annuali - adempimenti fiscali, istituzionali e amministrativi - gestione adempimenti societari
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione - Amministratore Unico - Amministratore delegato - Direzione di gruppo - Ufficio coordinamento - Ufficio front office - Ufficio back office - Addetto contabilità - Direzione tecnica - Consulente fiscale esterno
Descrizione evento corruttivo	- Produzione di dati non veritieri al fine della successiva registrazione in contabilità - Registrazione di false operazioni finalizzata alla creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive - Induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria al fine di trarre un ingiusto profitto per la Società - Induzione in errore circa la veridicità e correttezza della documentazione comunicata
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - statuti delle Società - normativa di riferimento *Misure di controllo:* - supporto da parte del consulente esterno per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili - approvazione del bilancio a cura Assemblea dei soci - audit Collegio Sindacale e Revisori - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - tracciabilità delle fasi a rischio mediante supporto informatico *Misure di trasparenza:* - pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento *Misure di semplificazione* - utilizzo del sistema informatico gestionale per la gestione degli adempimenti contabili, fiscali e tributari

Processo	Gestione tesoreria e flussi finanziari
Input **Output**	- Registrazioni contabili - Flussi in entrata e uscita
Fasi a rischio	- gestione incassi e pagamenti
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Presidente del CdA - Amministratore Delegato - Amministratore Unico - Direzione di Gruppo - Addetto contabilità - Procuratore ambiente e sicurezza
Descrizione evento corruttivo	- gestire e autorizzare i flussi finanziari al fine di consentire la costituzione di provviste di denaro da destinare a pratiche corruttive
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - sistema deleghe/procure *Misure di controllo:* - utilizzo piattaforma remote banking - tracciabilità dei flussi finanziari mediante attribuzione CIG; - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante) - audit Collegio Sindacale e Revisori *Misure di trasparenza:* - pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento *Misure di semplificazione* - utilizzo piattaforma remote banking

Processo	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Input **Output**	- Accesso esponente della PA nelle sedi aziendali - Verbale ispezione
Fasi a rischio	- ispezioni e verifiche in materiale previdenziale, assicurativa, per adempimenti fiscali, tributari e ambientali (es. Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, ATS, ARPA, ARERA, etc).
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Presidente del CdA - Amministratore Delegato - Amministratore Unico - Tutti gli uffici coinvolti in relazione all'oggetto della verifica ispettiva
Descrizione evento corruttivo	- corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, etc.

Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - sistema deleghe/procure *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti in occasione di verifiche ispettive - tracciabilità degli esiti delle verifiche mediante verbali - adeguata archiviazione della documentazione prodotta in fase di verifica *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	**Affari legali e contenzioso**
Input **Output**	- Avvio contenzioso - Esito contenzioso
Fasi a rischio	- gestione del contenzioso extragiudiziale e giudiziale - gestione del recupero crediti
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Presidente del CdA - Amministratore Delegato - Amministratore Unico - Tutti gli uffici coinvolti in relazione all'oggetto del contenzioso
Descrizione evento corruttivo	- produzione di false dichiarazioni o documentazione falsa - corruzione di funzionario pubblico per garanzia esito positivo del contenzioso - induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo;
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - sistema deleghe *Misure di controllo:* - rendicontazione periodica da parte del legale esterno sullo stato avanzamento dei contenziosi - segregazione dei ruoli e delle funzioni (ricorso a legali esterni) - controlli a cura Collegio Sindacale/società di revisione. *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio / Processi	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio	Basso	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio-alto	Medio-alto
Gestione tesoreria e flussi finanziari	Medio	Basso	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio-alto	Medio-alto
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Affari legali e contenzioso	Basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione ai processi sopra indicati con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Gestione tesoreria e flussi finanziari	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Affari legali e contenzioso	Medio-Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

G) Aree specifiche

Processo	**Gestione rapporti infragruppo**
Input **Output**	- Contratti infragruppo - Rendicontazione e fatturazione tra le parti
Fasi a rischio	- gestione dei rapporti infragruppo - gestione dei contratti quadro e di servizio tra le Società
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam Srl
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione - Amministratore Delegato - Amministratore Unico - Direzione di gruppo - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- accordi tra le Società finalizzati alla creazione di fondi neri da destinare a pratiche corruttive mediante false fatturazioni, false registrazioni contabili, gestione impropria dei flussi finanziari
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Contratti infragruppo - Sistema deleghe *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti - tracciabilità delle attività - controllo collegio sindacale e società di revisione *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	**Servizio sistemi informatici per i comuni**
Input **Output**	- Contratti di servizio con i Comuni soci - Fatturazione interventi agli enti soci
Fasi a rischio	- erogazione dei servizi
Società	Sisam Servizi Sr
Ufficio coinvolti	- Servizi informatici
Descrizione evento corruttivo	- Mala admnistration - Frode informatica ai danni degli Enti pubblici - Interruzione di servizio

	- Mancato rispetto degli adempimenti contrattuali
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Contratti di servizio con gli enti soci *Misure di controllo:* - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti nella gestione delle attività - Monitoraggio costante delle prestazioni e attività inerenti i servizi erogati a garanzia della tracciabilità *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	**Investimenti e manutenzione rete impianto**
Input **Output**	Gestione rete impianto Gestione rete impianto
Fasi a rischio	- realizzazione degli investimenti infrastrutturali destinati all'ampliamento delle reti ed impianti previste nel Piano d'Ambito; - attuazione degli interventi di ristrutturazione - attività di manutenzione programmata degli impianti e delle reti - rendicontazione dei costi ai fini delle determinazione della tariffa
Società	- Sicam S.r.l.
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione - AD - Direzione di gruppo - Direzione tecnica - Ufficio Gare e acquisti - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei funzionari dell'AATO per ottenere approvazione di progetti o nullaosta per investimenti infrastrutturali o interventi di ampliamento e ristrutturazione - intenzionale alterazione dei dati forniti ad AATO in fase di rendicontazione delle voci di costo relative agli investimenti e alle manutenzioni delle reti e degli impianti
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Contratto di servizio con ATO - Sistema deleghe e procure - Normativa regolatoria *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti - tracciabilità delle attività *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	Servizio idrico integrato
Input **Output**	Gestione servizio idrico integrato Gestione servizio idrico integrato
Fasi a rischio	- rendicontazione per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato - applicazione e riscossione della tariffa secondo le modalità e i criteri stabiliti - gestione del servizio secondo gli standard qualitativi pattuiti - comunicazione ed informazione nei confronti dell'AATO sull'attività di gestione, qualità del servizio offerto, etc - bollettazione e riscossione della tariffa e dei contributi di allaccio - gestione contatori (posa, allaccio, chiusure per morosità, lettura contatori)
Società	- Sicam S.r.l.
Ufficio coinvolti	- Consiglio di Amministrazione - AD - Direzione di gruppo - Direzione tecnica - Ufficio Gare e acquisti - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- intenzionale alterazione dei dati di costo per la determinazione della tariffa elaborati in fase di rendicontazione a AATO - inosservanza delle prescrizioni indicate nella Carta dei Servizi Idrici finalizzata ad agevolare interessi privatistici - inosservanza dei tempi medi e dei livelli minimi di servizio previsti dalla Carta dei servizi - accettazione di promessa di denaro o altra utilità offerta dagli utenti per agevolare interessi privatistici (ad esempio in fase di lettura dei contatori e successiva bollettazione)
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Contratti con ATO - Sistema deleghe/procure - Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Mantova *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti - utilizzo sistema informativo a garanzia della tracciabilità *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - Rispetto del Codice Etico di Comportamento

Processo	Erogazioni liberali e sponsorizzazioni
Input **Output**	Richiesta erogazione Erogazione
Fasi a rischio	- Concessioni di sponsorizzazioni, omaggi e liberalità
Società	- Sisam Spa - Sisam Servizi Srl - Sicam S.r.l.
Ufficio coinvolti	- Consiglio di amministrazione - Amministratore delegato - Presidente del Cda - Amministratore Unico - Addetto contabilità
Descrizione evento corruttivo	- erogazione di sponsorizzazioni o omaggi a funzionari della Pubblica Amministrazione con l'intento di trarre un indebito vantaggio

	- erogazione di omaggi o liberalità a soggetti graditi a funzionario pubblico al fine di trarne successivo vantaggio
Misure di prevenzione	*Misure di regolamentazione:* - Sistema deleghe *Misure di controllo:* - segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti - tracciabilità delle attività *Misure di trasparenza:* - pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013) *Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:* - rispetto del Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio **Processi**	**Livello di interesse esterno (valore economico)**	**Discrezionalità del decisore interno alla PA**	**Manifestazione di eventi corruttivi in passato**	**Opacità del processo decisionale**	**Livello di collaborazione del responsabile di processo**	**Grado di attuazione delle misure di trattamento**
Gestione rapporti infragruppo	Basso	Basso	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio-alto	Medio-alto
Servizio sistemi informatici per i comuni	Basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Investimenti e manutenzione rete impianto	medio	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Servizio idrico integrato	Medio	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio-alto	Medio-alto
Erogazioni liberali e sponsorizzazioni	Medio-alto	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Media	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse

trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione ai processi sopra indicati con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Gestione rapporti infragruppo	Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Servizio sistemi informatici per i comuni	Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Investimenti e manutenzione rete impianto	Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Servizio idrico integrato	Basso	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Erogazioni liberali e sponsorizzazioni	Medio	Vedi tabelle processi precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa	Accettabile

Attività di monitoraggio delle misure

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettua controlli sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, tramite confronto con il personale addetto ai processi a rischio, tramite verifiche in itinere in relazione ai processi cui è preposto, nonché mediante audit specifici anche in collaborazione con gli organi di controllo e la verifica sistematica delle misure descritte nel Piano;
- Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione in funzione del raggiungimento della creazione di una base uniforme di conoscenze minime riguardo ai temi dell'etica e della legalità e alla materia di responsabilità penale, amministrativa, dirigenziale e disciplinare, connesse in particolare al mancato rispetto degli obblighi imposti in materia di anticorruzione.

La formazione rappresenta anche un'importante occasione di un confronto tra linee di pensiero, esperienze e istanze personali, volte al miglioramento del lavoro all'interno delle Società del Gruppo Sisam.

La diffusione delle conoscenze è elemento indispensabile per orientare le decisioni, oltre che per evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile, tenendo conto che durante il lavoro quotidiano, vi può essere ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento normativo.

La formazione specifica in materia di anticorruzione viene inserita all'interno del Piano annuale di formazione delle Società.

I fabbisogni formativi sono individuati annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Le sessioni formative sono strutturate su due livelli:

- **livello generico (2 ore/anno)** rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione mirato all'aggiornamento delle competenze in materia di etica e legalità;
- **livello specifico (2 ore/anno)** rivolta al RPCT e al personale operante nelle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare i programmi e gli strumenti di prevenzione della corruzione utilizzati per ciascuna area di rischio.

Al termine delle sessioni formative potrà essere somministrato un test per la verifica del livello di apprendimento.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In programmazione	Anno 2021	svolgimento dei corsi; rilevazione del gradimento; valutazione grado di apprendimento.	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta	Ufficio Personale RPCT

IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI

Le Società del Gruppo SISAM intendono prevenire i fenomeni corruttivi mediante le seguenti strategie e procedure comuni a tutte le attività sensibili:

- adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2021-2023;
- pubblicazione del Piano sul sito istituzionale;

- monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sul rispetto e l'implementazione del Piano adottato;
- ricognizione delle procedure e/o specifiche attività amministrative sensibili;
- verifica dell'efficacia del Piano con periodicità annuale**.**

V. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le Società del Gruppo, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi hanno adottato un sistema di controlli che fanno riferimento ai seguenti ambiti:

• **formalizzazione di deleghe e procure**: definizione, formalizzazione poteri autorizzativi e di firma;

• **separazione delle funzioni**: nell'assegnazione delle funzioni ciascun processo è presidiato da più di un soggetto per evitare che le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo vengano svolte dal medesimo soggetto;

• **tracciabilità**: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale (cartaceo o a sistema informativo) che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione;

• **formalizzazione del sistema organizzativo**: attraverso l'organigramma aziendale sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti;

• **proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali**: regolamentare l'attività a rischio, tramite apposite procedure/regolamenti, istruzioni operative, prevedendo opportuni punti di controllo.

I punti di controllo sopra elencati sono dettagliatamente descritti nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalle Società con evidenza dell'implementazione sui processi a rischio.

VI. CODICE DI COMPORTAMENTO

Ciascuna Società del Gruppo Sisam con deliberazione dell'Amministratore Unico o del CdA ha adottato il proprio Codice Etico di Comportamento che costituisce allegato al presente Piano e al Modello 231/2001.

Il Codice è oggetto di formazione periodica del personale e diffuso sia mediante affissione nella bacheca aziendale che mediante pubblicazione sul sito web istituzionale.

Qualunque violazione del Codice Etico di Comportamento deve essere denunciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Pubblicazione Codice Etico e di comportamento su sito istituzionale Diffusione al personale	Aggiornamento alla delibera ANAC 177/2020 e diffusione al personale	- RPCT - CDA/AU

VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Annualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza valuta l'adeguatezza del Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dal Gruppo e, se necessario, apporta le opportune modifiche e/o integrazioni che verranno sottoposte all'approvazione dei Consigli di Amministrazione/Amministratore Unico delle Società del Gruppo.

Le modifiche e/o integrazioni possono rendersi necessarie qualora si verifichino significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o delle strutture aziendali.

VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT

I referenti delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile della prevenzione in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

IX. SISTEMA DISCIPLINARE

Per quanto concerne il Sistema Disciplinare, si fa riferimento e rinvio al Sistema Disciplinare adottato dal Gruppo SISAM.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Ad evento	Pubblicazione Sistema disciplinare su sito istituzionale e diffusione al personale	Flusso ad evento	- RPCT - CDA/AU

X. TRASPARENZA

Adempimenti trasparenza

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il D.Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

L'art. 10, co. 3 ex D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Alle disposizioni indicate nel D.Lgs. 33/2013 (decreto trasparenza) si affianca il D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", oltre a prevedere in via generale all'art. 24 che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, introduce l'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione per i quali, in caso di violazione si applicano le sanzioni del decreto trasparenza.

Le Società si impegnano a pubblicare secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 1134/2017 i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione e alle attività esercitate.

Per maggiori dettagli si rimanda alla seconda sezione del presente documento.

Rapporto con la nuova disciplina di tutela dei dati personali

Le società del Gruppo, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verificano che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013, nel D.Lgs. 50/2016, o in altre normative, ne preveda l'obbligo di pubblicazione.

Le società provvedono alla pubblicazione dei dati e delle informazioni nella propria sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati; esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;
- "responsabilizzazione" del Titolare del trattamento.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si fa rinvio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali: "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati».

Per quanto concerne la gestione e la pubblicazione di dati e informazioni di carattere personale, si richiama l'art. 7 del D.Lgs. 33/2013, il quale riporta che: "I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico…sono pubblicati in formato di tipo aperto…e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.

36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità."

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del sito	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	RPCT

XI. MISURE GENERALI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

11.1 Misure per l'accesso/permanenza nell'incarico/carica Pubblica

La Legge del 27 marzo 2001 n. 97 recante "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale dei conforti dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" all'art. 3 comma 1 prevede che nei casi di rinvio a giudizio dei dipendenti di Pubbliche Amministrazioni o di realtà in partecipazione pubblica per reati contro la Pubblica Amministrazione, l'Ente di appartenenza provvede al trasferimento del dipendente a un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, garantendo il medesimo inquadramento rispetto a quello svolto in precedenza.

La medesima norma prevede inoltre che nel caso di condanna non definitiva per i medesimi reati, l'Ente provvede alla sospensione del dipendente.

Nel caso sia pronunciata sentenza irrevocabile di condanna, l'Ente mediante procedimento disciplinare, provvede all'estinzione del rapporto di lavoro.

Il RPCT alla notizia di rinvio a giudizio o di condanna dei dipendenti per i reati contemplati negli articoli 314 primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319- quater e 320 del Codice Penale e per quelli rubricati dall'art. 3 della legge n.1383/1941 provvede a darne adeguata comunicazione agli organi aziendali competenti affinché adottino le dovute azioni.

La norma costituisce strumento di protezione dell'immagine d'imparzialità dell'Ente e non vuole essere uno strumento sanzionatorio.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Non si registrano situazioni che hanno richiesto l'attivazione della misura.	Ad evento.	Numero di comunicazioni agli organi aziendali in caso di notizie di rinvio a giudizio o condanna.	Flusso ad evento	RPCT

11.2 Verifica di precedenti condanne per reati contro la PA in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi

L'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, recante inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione, dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e d'indirizzo, nel caso in cui siano presenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (come specificato dall'art. 20 D.Lgs. 39/2013).

Ciascuna Società del Gruppo verifica, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni giudicatrici per l'affidamento di commesse o di commissioni di selezione del personale;
- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamenti di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- attribuzione di funzioni dirigenziali o direttive e conferimento di incarichi d'indirizzo politico-amministrativo.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari.	100%	RPCT

11.3 Codice Etico di comportamento

Il Codice Etico riporta i principi etici e di comportamento cui debbono attenersi tutti coloro che operano in nome e per conto di ciascuna Società del Gruppo.

11.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è da considerarsi l'anticamera della corruzione e si tratta di una condizione che si verifica, quando, un soggetto a cui viene affidata una responsabilità decisionale abbia interessi personali o professionali che contrastino con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, e che possano metterla in pericolo in ragione degli interessi in causa.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o

da qualunque atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse personale (c.d. interesse secondario) che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione (c.d. interesse primario).

La dichiarazione di eventuali conflitti di interesse deve essere fatta preventivamente e con particolare riferimento (ma senza limitazione) ad interessi personali o familiari di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio nel decidere quale sia il miglior interesse della Società.

Gruppo Sisam richiede sistematicamente la sottoscrizione, mediante la presenza di dichiarazioni rese in ordine all'assenza di conflitto d'interesse, nell'occasione di commissioni giudicatrici di gara e selezione del personale.

La gestione del conflitto di interesse è inoltre disciplinata dal Codice Etico di comportamento adottato dalle Società.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari.	100%	RPCT

11.5 Inconferibilità e incompatibilità

Il D.Lgs. 39/2013, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" è stato emanato con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di_interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità.

Il RPCT è il soggetto cui il decreto riconosce il potere di avvio del procedimento, di accertamento e di verifica della sussistenza delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità.

Con l'Aggiornamento 2018 al PNA, al paragrafo 5, l'ANAC precisa che l'ente è tenuto a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell'incarico di RPCT, le condanne in primo grado prese in considerazione nel D.Lgs. 235/2012, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

Con riferimento ai casi di **inconferibilità**, la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del D.Lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del D.Lgs. 39/2013).

Con riferimento ai casi di **incompatibilità**, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità (art. 19 del D.Lgs. 39/2013).

Inconferibilità

All'atto del conferimento degli incarichi previsti dai Capi II e IV del D.Lgs. 39/2013, la Società verifica, tramite il RPCT, la sussistenza di eventuali condizioni ostative per gli incarichi dirigenziali e di amministratore. Tra le attività di verifica attribuite al RPCT, vi è quella di acquisire e valutare la dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, dal soggetto al quale l'incarico è conferito.

Le cause ostative sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- art. 3, comma 1, lett. c e lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la P.A.;
- art. 7 commi 2 e 3, sulla inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale,

Per gli amministratori si aggiunge l'art. 11, comma 11 del D.Lgs. 175/2016, ai sensi del quale, "nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento".

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato pubblicata sul sito della Società.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative la Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è nullo.

La Società, per il tramite del RPCT:

- verifica che negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- verifica che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e su richiesta nel corso del rapporto.

Incompatibilità

La Società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo

deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il comma 2;
- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali";
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A questi si aggiunge l'art. 11, comma 8 del D.Lgs. 175/2016, ai sensi del quale "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 del D.Lgs. 39/2013.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

La Società, per il tramite del RPCT:

- verifica che negli atti di attribuzione degli incarichi o interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- verifica che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari.	100%	RPCT

11.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. pantouflage o revolving doors)

Attraverso l'istituto del c.d. pantouflage, recato dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, viene contenuto il rischio di situazioni di corruzione, connesse all'impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno della Società per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

In relazione alla disciplina in oggetto, l'ANAC è intervenuta con diverse pronunce (deliberazione n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015), al fine di fornire indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa.

Si premette che le Società del Gruppo Sisam non sono dirette destinatarie delle disposizioni in esame che fanno espresso riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001. Tuttavia, l'applicazione della norma in esame deriva dalla lettura combinata dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001 con l'art. 21 del D.Lgs 39/2013. Sono, infatti, considerati dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel D.Lgs 39/2013 (Disciplina sulle incompatibilità ed inconferibilità di incarichi).

Per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo, definiti dal D.Lgs. 39/2013, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. A tali soggetti, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, si richiede la sottoscrizione di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Inoltre, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (T.U. Pubblico Impiego), le Società adottano misure necessarie ad evitare l'assunzione dei dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di Pubbliche Amministrazioni, nei confronti delle Società.

In fase di acquisizione delle risorse, le Società:

- prevedono negli interpelli, o comunque nelle varie forme di selezione del personale, che sia inserita espressamente la condizione ostativa sopra menzionata;
- si accertano che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- garantiscono che sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di

vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari.	100%	RPCT

11.7 Formazione dei dipendenti

Vedi sezione 3 del presente documento.

11.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui la Società intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'intervento della Legge 179/2017 (c.d. legge sul whistleblowing), ha introdotto una disciplina finalizzata a tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

Le tutele

La Legge riporta che il dipendente che, nell'interesse dell'integrità dell'attività della Società segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero all'ANAC, o denuncia all'Autorità Giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

La Legge dispone che gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli e il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 23/2015.

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

L'identità del segnalante non può essere rivelata e, nell'ambito di un eventuale procedimento penale, essa è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Eccezioni alla tutela

Le tutele sopra richiamate non si applicano nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione, ovvero la sua responsabilità

civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Eccezioni alla garanzia di anonimato

Nel caso in cui la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Le sanzioni

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica:

- una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro, qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie;
- sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro, nel caso in cui venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui a comma 5 della Legge 179/2017;
- sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro, qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Modalità di segnalazione

Le segnalazioni di violazioni alle disposizioni del Piano e/o del Codice Etico di Comportamento possono essere effettuate al RPCT per mezzo dell'indirizzo di posta elettronica dedicato. Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

Il RPCT analizza le segnalazioni, ascoltando l'autore della segnalazione e il responsabile della presunta violazione, garantendo il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Il RPCT in tal caso assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di Legge.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Attivata la casella di posta elettronica dedicata sul dominio aziendale	Monitoraggio e test di funzionalità periodico casella di posta.	RPCT

11.9 Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità, o patti d'integrità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Le Società, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012 promuovono l'utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per le procedure di gara, verificando l'opportunità di adozione di tali strumenti, nei casi a più elevato rischio corruttivo.

Al momento in ogni procedura di affidamento è presente clausola di adesione al Codice Etico di Comportamento, al Piano di Prevenzione della Corruzione e al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Clausola risolutiva espressa	100% dei contratti	RPCT

11.10 Rotazione del Personale

Gruppo Sisam, in ragione delle proprie dimensioni e del numero limitato di personale operante all'interno dei propri uffici, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Alla luce di quanto esposto sopra, le Società ritengono opportuno, in luogo della rotazione ordinaria, di attuare altre misure di natura preventiva tra cui una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, in modo da evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, che può esporre Gruppo Sisam a rischi come, ad esempio, che il soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

Nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, Gruppo Sisam prevedrà misure analoghe alla rotazione straordinaria, in conformità ai casi indicati dalla normativa di riferimento.

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, di carattere successivo, nei confronti del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Sul concetto di "condotte di natura corruttiva", il PNA 2016 (§ 7.2.3) riporta di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel D.Lgs. 235/2012, lasciando comunque alle amministrazioni la possibilità di considerare anche altre fattispecie di reati.

Come specificato dalla delibera ANAC n. 215/2019, alle società in controllo pubblico si applicano le misure del trasferimento ad altro ufficio a seguito di rinvio a giudizio, nelle ipotesi sopra citate. In questo caso Gruppo Sisam agirà immediatamente al ricevimento della notizia dell'avvio del procedimento penale.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2021	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Non si registrano situazioni che hanno richiesto l'attivazione della misura.	Ad evento	Numero di comunicazioni agli organi aziendali in caso di situazioni che richiedano l'attivazione della misura.	Flusso ad evento	- RPCT - CDA/AU

XII. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione dell'Amministratore Unico o dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

A seguito dell'adozione, il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente", trasmesso ai Comuni soci e diffuso a tutto il personale dipendente mediante sessioni formative.

SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA

Definizione di trasparenza

Come riferito dal Piano Nazionale Anticorruzione, la trasparenza è da considerarsi anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che la trasparenza venga a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere un'azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa.

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

L'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.Lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

I. pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto.

II. enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile».

III. società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

Procedimento di elaborazione e adozione delle misure per la trasparenza e l'integrità

Nella presente sezione sono illustrate le misure con cui le Società del Gruppo intendono dare attuazione al principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale" così come espresso all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013.

Il RPCT ha il compito di applicare le misure previste dalla presente Sezione del PTPCT a garanzia della trasparenza e integrità.

Il Consiglio di Amministrazione/l'Amministratore Unico attraverso l'adozione del PTPCT approvano le misure per la trasparenza previste e i relativi aggiornamenti.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

I principali obiettivi in materia di trasparenza del Gruppo SISAM sono i seguenti:

- garantire la massima trasparenza nella propria azione amministrativa e lo sviluppo della cultura della legalità;
- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- garantire il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati e di documenti, dati e informazioni ulteriori, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Limiti generali alla trasparenza

I principi e la disciplina di protezione dei dati personali, come previsto anche dagli artt. 1, comma 2, e 4 del D.Lgs. 33/2013, devono essere rispettati anche nell'attività di pubblicazione di dati sul web per finalità di trasparenza.

In relazione all'operazione di diffusione, prima di mettere a disposizione sulla sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito web, informazioni, atti e documenti amministrativi (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, le società del Gruppo Sisam verificano l'obbligo normativo connesso.

Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel decreto trasparenza, le società provvedono a non rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione

Il RPCT si avvale del supporto di alcuni soggetti all'interno delle Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". Ciò, al fine di assolvere ad una risposta snella e precisa alle attese di trasparenza, in particolare tramite l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come espressamente indicato da PNA 2016 al paragrafo 7.1. e nella delibera 1134/2017 dell'ANAC.

In osservanza al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, Gruppo Sisam ha provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 2 i flussi per la pubblicazione dei dati.

Nella tabella sono stati individuati gli obblighi di trasparenza per la Società e sono identificati i soggetti detentori dei dati e i soggetti tenuti al caricamento e alla pubblicazione dei dati.
Le misure della trasparenza sono comunicate ai soggetti interessati mediante la pubblicazione del Piano stesso sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente - Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. Le Società, per il tramite del RPCT pubblicano i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attengono al principio della tempestività.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT almeno annualmente in occasione dell'attestazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale su format definito dall'ANAC. Verifiche infrannuali sono effettuate sull'andamento della pubblicazione dei dati in relazione alle scadenze definite dalla normativa.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.
Oggetto dell'accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e secondo gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

Accesso civico generalizzato

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto il c.d. "accesso civico generalizzato", mediante il quale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, che siano ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto.
La Determinazione ANAC n. 1309/2016 ribadisce che l'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1 del "Decreto trasparenza", che rimane circoscritto ai soli atti,

documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa.

L'accesso generalizzato si delinea come istituto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e va inteso come "espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni".

L'esercizio di questo diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva della persona che lo richiede.

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, non richiede motivazione e può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- al RPCT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Ente per la riproduzione su supporti materiali.

Se sono individuati soggetti controinteressati, va data comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare al RPCT una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di conclusione del procedimento di accesso civico (trenta giorni) è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.

Decorso tale termine, la Società provvede alla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Caso di accoglimento

In caso di accoglimento, la Società provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicarli sul sito e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico, nonostante l'opposizione degli eventuali controinteressati, fatti salvi i casi di comprovata indifferibilità, la Società ne dà comunicazione a questi ultimi e provvede a trasmettere al soggetto che ha fatto l'istanza, i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte dei controinteressati.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Caso di diniego

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso, a seguito della rilevazione di circostanze indicate dall'art. 5-bis D.Lgs. 33/2013, o di mancata risposta entro il termine dei trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, il quale decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Contro la decisione della Società o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art.116 del D.Lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

Art. 5-bis. Esclusioni e limiti all'accesso civico

L'accesso civico di cui all'articolo è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti:

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- la sicurezza nazionale;
- la difesa e le questioni militari;
- le relazioni internazionali;
- la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Rapporti con la normativa sulla protezione dei dati personali

In merito alle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. 33/2013.

In questi casi il RPCT, se lo ritiene necessario, si può avvalere del supporto del RPD, tenuto conto che proprio la Legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

Registro degli accessi

Premesso che l'ANAC ha intenzione di predisporre un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato, le Società predispongono una raccolta organizzata delle richieste di accesso, attraverso apposito "Registro degli accessi", pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Tale registro contiene l'elenco delle richieste con oggetto, data e relativo esito.